Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 12 Agosto — Num. 191.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del* 19 *luglio* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

Buttafava Gio. Enrico, capitano nel 3° reggimento d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ferrari Perpetuo, tenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 15 giugno 1874:

De Santi Giovanni Battista, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pordenone, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Con RR. decreti 22 giugno 1874:

Sapienza Michelangelo, cancelliere della pretura di Alia, è tramutato alla pretura di Petralia Soprana;

Tagliareni Michele, id. di Petralia Soprana, id. di Alia;

Padula Giuseppe, id. di Vietri di Potenza, id. di Trivigno;

Vicario Carlo, id. di Trivigno, id. di Vietri di Potenza;

Ricciardi Carlo, vicecancelliere della pretura di Sessa, id. di Carinola;

Sanges Antonio, id. di Carinola, id. di Sessa;

Caporrini Antonio, id. di Roccasecca, id. di Fondi;

Salvucci Luigi, id. di Fondi, id. di Roccasecca;

Curcio Florindo, id. di Civita Campomarano, id. di Cervinara;

Paolantonio Berardino, id. di Castelbaronia, id. di Venafro;

Baggi Antonio, id. del 2° mandamento di Lodi, id. del 1° mandamento di Lodi;

Fatigati Gennaro, id. del mandamento Mercato di Napoli, id. del mandamento Porto di Napoli;

Nittoli Giovanni, id. di Airola, id. del mandamento Mercato di Napoli;

Polo Agostino, id. nel mandamento Levante di Sassari, id. alla pretura Ponente di Sassari;

Cossu-Marengo Ernesto, id. della pretura di Ossi, id. alla pretura Levante di Sassari;

Campus Antonio, id. di Nurri, id. alla pretura di Patada;

Carboni Nicolò, id. di Lanusei, id. alla pretura di Laconi;

Murgia Antioco, id. di Dorgali, id. alla pretura di Lanusei;

Poma Efisio, id. di Ghilarza, id. alla pretura di Guspini;

Pintor-Zedda Antonio, id. di Laconi, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Macì-Cicero Alfio, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa;

Mastrosimone Michele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Caltanissetta;

Leopardi Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Comiso, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Modica.

Con decreto Ministeriale 30 giugno 1874:

Zeni Giorgio, cancelliere della pretura di Poggio Renatico, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Savoja Antonio, id. di Altavilla Irpina, è sospeso dall'esercizio della carica.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 22 *giugno* 1874:

Cassetti Gio. Battista, sostituito segretario di procura generale presso la sezione di Macerata, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Genovesi Angelo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Giovannelli Luigi, cancelliere del tribunale di Chieti, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Marazio Ercole, id. di Acqui, id. id.;

Georgi Paolo Luigi, id. di Castiglione delle Stiviere, id. id.;

Savagnone Ferdinando, id. di Termini, id id.;

Minneci Salvatore, id. di commercio in Palermo, id. id.;

Valentini Giovanni, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Bologna, id. id.;

Morano Giovanni, id nel tribunale di Vercelli, id. id.;

Damiani Gio. Battista, id. di Girgenti, id. id.;

Ponti Bernardino, segretario di Regia procura presso il tribunale di Castrovillari, id. id.;

Satriani Francesco, id. di Rossano, id. id.;

Grifone Domenico, id. di Teramo, id. id.;

Bevilacqua Luigi, id. di Este, id. id.;

Larice Torquato, cancelliere della pretura di Longarone, id. id.;

Tomada Ludovico, vicecancelliere alla pretura di Valdobbiadene, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Rossignati Aurelio, id. di Tregnago, id. id.;

Trissino Giuseppe, id. di Mantova 2°, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ranzani Angelo, id. di Bassano, id. id.;

Bertuzzi Gio. Batt., id. di Udine 1°, id. id.;

Marastoni Silvio, id. urbana di Verona, id. id.;

Palazzi Luigi, id. di Biadene in Montebelluna, id. id.;

Vatta Antonio, id. di Venezia 3°, id. id.;

Tombolan Luigi, id. di Venezia 1°, id. id.;

Baccelli Giulio, id. di Vicenza 2°, id. id.;

Bottaccini Carlo, vicecancelliere alla pretura urbana di Verona, id. id.;

Bonini Carlo, vicecancelliere alla pretura mandamentale di Verona 2°, id. id.;

Massignani Pietro, vicecancelliere alla pretura di Valdagno, id. id.;

Fietta Luigi, id. di Castelfranco Veneto, id. id.;

Barotti Giovanni, cancelliere della Corte d'appello di Casale, id. id.;

Ravot Pietro, id. di Cagliari, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Perone Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Cotilli Mariano, id. di Catanzaro, id. id.;

Micarelli Errico, id. di Aquila id. id.;

Fazzari Vitaliano, id. di Catanzaro, id id.;

Migeca Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Aquila, id. id.;

Rotella Vitaliano, id. di Catanzaro, id. id;

Mastellone Alfonso, id. di Catanzaro, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Mariani Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Avezzano, id. id.;

Carlizzi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Montepulciano, tramutato in Messina ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 3 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª) sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, con cui è disposto che la rendita pubblica nominativa data e da darsi in guarentigia del Governo a norma della legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª) sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti senza pagamento di tassa;

Veduto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Veduto l'atto di costituzione del consorzio del 30 maggio 1874 dei sei Istituti di Credito contemplati all'art. 1° della succitata legge del 30 aprile 1874;

Veduti i Ministeriali decreti 8 marzo, 12 maggio, 3 settembre, 26 novembre 1873, e 22 febbraio 1874, coi quali fu costituita in deposito nelle Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in conto della garanzia suaccennata, una complessiva rendita di lire 32,181,761, di cui lire 32,146,280 di consolidato 5 0[0 e lire 35,481 di 3 0[0, e rappresentata

Per L. 24,145,261 da certificati nominativi intestati a favore del Tesoro dello Stato e muniti a tergo di girata in bianco con firma del direttore generale del Tesoro pel Ministro delle Finanze, e

Per L. 8,036,500 da cartelle al portatore;

L. 32,181,761

Ritenuto che altri titoli di rendita consolidata per complessive lire 3,862,617 13, di cui lire 3,154,257 13 in titoli nominativi già intestati al Tesoro, ma non peranco muniti di girata in bianco, e lire 708,360 in cartelle al portatore si trovano disponibili presso le Amministrazioni centrali del Tesoro e del Debito Pubblico, come di compendio della rendita destinata alla suddetta garanzia;

Ritenuto che a norma delle vigenti disposizioni tutti i titoli di rendita consolidata che pervengono in libera proprietà nello Stato sono destinati a formar parte della garanzia suddetta a diminuzione della rendita consolidata da crearsi per l'oggetto medesimo;

Ritenuto che gl'interessi della rendita destinata alla garanzia dei mutui contratti dal Governo in dipendenza del corso forzoso dei biglietti sono semestralmente devoluti al Tesoro,

Determina:

Art. 1. Il deposito in rendita pubblica presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, a garanzia dei mutui contratti dal Governo in dipendenza del corso forzoso dei biglietti di Banca, sarà costituito esclusivamente da certificati nominativi di rendita consolidata 5 e 3 per 0[0 intestati al nome del *Consorzio delle Banche di Emissione*, rimanendo devolute al Tesoro dello Stato le relative rate semestrali.

Art. 2 Le cartelle al portatore di consolidato 5 0[0 ed i certificati nominativi di rendita consolidata 5 e 3 0[0 intestati al Tesoro dello Stato e muniti di girata in bianco che attualmente si trovano in deposito nelle Casse della Banca Nazionale nel Regno per effetto della legge 19 aprile 1872, n. 759, saranno colti dal deposito suddetto, e, previo tramutamento delle prime e traslazione dei secondi in certificati nominativi in capo al *Consorzio delle Banche di Emissione*, saranno passati in custodia alla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 3. Tutti i titoli al portatore o nominativi di rendita consolidata 5 e 3 per cento che a questa data si trovano in corso di allestimento presso la Direzione Generale del Debito Pubblico con destinazione al suaccennato deposito di garanzia, e così pure tutti i titoli dell'indicata specie che perverranno successivamente in libera proprietà dello Stato, e che saranno devoluti al detto deposito, nonchè quelli che saranno emessi in rappresentativo di nuova rendita che occorrerà creare a compimento del ripetuto deposito, saranno intestati a favore del *Consorzio delle Banche di Emissione* per essere poi a loro volta dati in custodia alla Cassa dei depositi e prestiti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 22 luglio 1874.

Il Ministro: M. Minghetti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE

ai signori Prefetti del Regno

Roma, addì 12 agosto 1874.

L'articolo 30 della legge 30 aprile 1874, numero 1920, prescrive che sieno ritirati dalla circolazione al più tardi pel 30 giugno 1875 i biglietti pagabili al portatore a vista, emessi dai municipii, e dichiara obbligatoria pel cambio la relativa spesa.

Voglia il signor prefetto avvertirne fin d'ora i comuni della provincia che hanno emesso siffatti biglietti affinchè i loro Consigli, statuendo nella prossima sessione autunnale intorno al bilancio del 1875, curino d'inscrivervi la somma necessaria.

[illegible]

Approssimandosi il termine fissato pel concorso al posto di professore di architettura, geometria e prospettiva nell'Istituto di belle arti di Roma, si ritiene utile di ripubblicare il seguente avviso di concorso già inserito nel n. 13 (15 *gennaio* 1874) *di questa* Gazzetta:

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Vista la relazione della Commissione nominata pel concorso, pubblicato cogli avvisi del 24 novembre e 17 dicembre 1873, alla cattedra di architettura nell'*Istituto di belle arti* di San Luca di Roma;

Ritenuti i criterii in quella relazione esposti, e le conclusioni prese a voti unanimi,

Si dispone quanto appresso:

Il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra nell'Istituto suddetto, la quale ha per titolo: *Geometria, prospettiva, architettura*, e porta lo stipendio di lire 2400, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni degli scolari, ed a lire 1000 pel terzo anno non obbligatorio del corso, è riaperto, colle condizioni e pel termine che leggonsi nel seguente programma:

Programma pel concorso *alla nomina di professore titolare alla cattedra di* geometria, prospettiva, architettura *nell'Istituto di belle arti di S. Luca in Roma:*

La cattedra di *geometria, prospettiva, architettura* ha un *professore* ed un *aggiunto* al professore.

Il titolo è unico, perchè nell'art. 19 del regolamento organico è detto:

« Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto » la dipendenza dei professori che soli sono » mallevadori dell'insegnamento. Essi esercitano » le incumbenze che vengono loro affidate dal » professore nel modo che questi reputa più » utile allo insegnamento predetto. »

Ed all'articolo 41 sono descritte le parti che compongono lo insegnamento speciale della classe di architettura. Il quale insegnamento consta di ammaestramenti che i giovani riceveranno da altri insegnanti e di quelli che ricever debbono dallo aggiunto al professore di architettura o dal professore direttamente, secondo la distribuzione che a questo piacerà farne.

Questo insegnamento speciale dura 3 anni, ed il corso del terzo anno, che non è obbligatorio per gli scolari, ma che deve esser dato dal professore, è destinato ad esercizi di *composizione architettonica* ed alla storia dell'architettura.

È naturale che nel professore titolare dev'essere più specialmente riconosciuta l'abilità sufficiente per questa parte *superiore dello studio dell'architettura.*

I concorrenti quindi dovranno aver titoli che la comprovino.

Questi titoli possono essere:

a) Documenti;

b) Lavori d'arte o di scienza architettonica.

Sono documenti: i diplomi conseguiti, la prova di aver insegnato con lode, le distinzioni ottenute per opere d'arte, i giudizi favorevoli di corpi scientifici o artistici e simili.

Sono lavori d'arte o di scienza architettonica, da essere considerati come titoli, i seguenti:

a) Fotografie o disegni di edificii o costruzioni architettoniche di qualsiasi natura, eseguite dal concorrente;

b) Progetti o disegni originali, studii o schizzi di vario stile;

c) Studi storici, critici o estetici, esposti per iscritto o mediante disegni degli stili architettonici, o delle forme caratteristiche dell'architettura di vari tempi o di vari luoghi;

d) Ogni altra specie di scritto, disegno o lavoro d'arte relativo all'architettura, all'ornato ed anche alla pittura o scultura, per quanto concerne le loro relazioni e la combinazione loro con l'architettura, sia decorativa, sia monumentale;

e) Infine uno schema di programma scritto intorno al metodo pratico dello insegnamento dell'architettura ed alla distribuzione delle sue parti, svolgendo le indicazioni generiche del regolamento, massime per ciò che concerne il terzo anno del corso destinato agli *esercizi di composizione architettonica ed alla storia dell'architettura* (art. 41).

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno a' disegni presentati come titoli.

Il tempo utile per la presentazione delle varie specie di titoli sopraindicati finirà col 30 settembre 1874.

Roma, addì 12 gennaio 1874.

Il Ministro: A. Scialoja.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 5 corrente, in Calatabiano, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 7 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'8 corrente in Sambuca Zabut, provincia di Girgenti, e in Anzio, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 10 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Prospetto *delle rendite postali ottenutesi nel 2° trimestre* 1874 *in confronto con quelle verificatesi nel 2° trimestre* 1873.

1873.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE DEL SEMESTRE
Francobolli . . . . . L.	1,436,482 20	1,446,227 69	1,403,970 25	4,286,680 14	4,281,204 01	8,567,884 15
Segnatasse . . . . . »	123,795 75	125,667 93	113,073 98	362,537 66	357,222 06	719,759 72
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . . »	198,709 79	172,244 48	165,601 47	536,555 74	509,954 11	1,046,509 85
Francatura dei giornali col bollo preventivo . . . . . »	32,651 70	34,082 87	33,709 33	100,443 90	95,653 57	196,097 47
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . . . »	130,957 29	8,719 86	23,339 40	163,016 55	166,227 42	329,243 97
Proventi diversi . . . . . »	22,393 71	22,837 45	15,786 22	61,017 38	194,611 79	255,629 17
Totale . . . L.	1,944,990 44	1,809,780 28	1,755,480 65	5,510,251 37	5,604,872 96	(*)11,115,124 33

1874.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE DEL SEMESTRE
Francobolli . . . . . L.	1,379,579 08	1,398,310 25	1,340,665 22	4,118,554 55	4,105,295 74	8,223,850 29
Cartoline . . . . . »	61,887 15	61,851 20	64,175 30	187,913 65	294,218 50	482,132 15
Segnatasse . . . . . »	115,695 68	122,473 61	113,300 19	351,469 48	334,686 57	686,156 05
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . . »	203,881 05	170,124 07	178,932 98	552,938 10	549,210 95	1,102,149 05
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . . »	32,066 71	30,188 86	27,676 80	89,932 37	101,449 59	191,381 96
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . . . »	143,983 35	2,544 77	10,897 75	157,425 87	265,282 08	422,707 95
Proventi diversi . . . . . »	17,701 13	16,784 03	25,849 82	60,334 98	95,154 89	155,489 87
Totale . . . L.	1,954,794 15	1,802,276 79	1,761,498 06	5,518,569 »	5,745,298 32	11,263,867 32
Differenza nel 1874 — in più . . . . . L.	9,803 71	»	6,017 41	8,317 63	140,425 36	148,742 99
Differenza nel 1874 — in meno . . . . . »	»	7,503 49	»	»	»	»

(*) In questa cifra sono comprese lire 408,483 12 accertate nel 1° semestre 1873 e riferibili al 1872, repartite come appresso:

Tasse vaglia	L.	116,650 60
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . .	»	166,349 40
Proventi diversi	»	125,483 12
	L.	408,483 12

Ciò stante la somma delle entrate riferibili al 1873 sarebbe di . . . . . L. 10,706,641 21

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È interrotta la comunicazione fra la Turchia e la Grecia (via Volo). In seguito a ciò i telegrammi per la Grecia sono istradati per la via d'Otranto-Zante senza aumento della tassa ordinaria.

Si fa noto inoltre che è stata attivata alla corrispondenza internazionale la linea telegrafica fra Rio Grande do Sul (Brasile) e Montevideo (Uruguay).

La tassa del telegramma di 20 parole per Montevideo è di L. 292 50 per la via di Francia-Spagna-Portogallo e L. 299 per via Malta-Gibilterra-Lisbona.

Queste tasse aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

I telegrammi per le località delle Repubbliche Argentina e dell'Uruguay (esclusa Montevideo) e del Chilì e Perù devono essere indirizzati al signor Oldham a Montevideo che ne cura l'ulteriore inoltro per telegrafo a destino.

Le tasse oltre Montevideo si pagano ordinariamente dal destinatario ed i mittenti che volessero affrancarle possono rivolgersi a qualsiasi ufficio telegrafico per gli opportuni schiarimenti.

Firenze, 11 agosto 1874.

Rettificazione.

Nella distinta delle Obbligazioni create con legge 26 marzo 1849, estratte il 31 luglio 1874 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente, n. 188, devesi leggere il n. 3360 in luogo del n. 3365.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 146 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto, come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di ducati 1263, fatto nella Ricevitoria di Siracusa il 15 luglio 1857 da Lorefice Achille quale erede beneficiario di Vincenzo Monetto in nome proprio, e qual commissionato dagli altri eredi per conto dei coniugi Teresa di Martino e Pasquale Carpinato Grassi, come danaro dotale, e per essere impiegato a termini del decreto 1° febbraio 1845, come da tallone numero 13.

Firenze, addì 4 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo andata smarrita prima di essere consegnata all'interessato la intradescritta polizza di deposito, sarà provveduto alla emissione del duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, e resterà di nessun valore il relativo precedente titolo.

Polizza n. 36777 per deposito di lire 225 fatto in questa Cassa dalla Ditta fratelli Malerba di Giuseppe corrente in Genova (S. Fruttuoso) a cauzione della provvista di materie grasse alla R. Marina nel 1° dipartimento.

Firenze, li 28 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto in esecuzione ai relativi decreti della prefettura di Sassari e della prefettura di Cagliari alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando nulli e di nessun valore i titoli corrispondenti.

Deposito di lire 1400 fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Sanna Giuseppe Domenico a titolo di malleveria nella sua qualità di commissario alle esecuzioni, come da cartella n. 6482.

Deposito di lire 1200 fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Falqui cav. Enrico a titolo di malleveria che deve prestare quale commissario alle esecuzioni di Macomer, come da cartella n. 13012.

Firenze, addì 4 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

NOTIFICAZIONE

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Veduto il decreto Ministeriale del 30 novembre 1871, col quale erano aperti due concorsi per un trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana, e per un altro di geometria elementare;

Veduta la relazione della Commissione a cui fu commesso l'esame dei trattati predetti; nessuno de' quali fu giudicato meritevole di premio;

Rende pubblicamente noto

Che a cominciare dalla data della presente infino a tutto l'anno prossimo 1875 è in facoltà dei concorrenti ai premi stabiliti col decreto summentovato di ritirare i loro manoscritti, che trovansi presso questo Ministero, scorso il qual tempo senza che ciò sia avvenuto, s'intenderanno decaduti da ogni loro diritto su di essi.

Roma, addì 31 luglio 1874.

Relazione *sui trattati d'aritmetica, algebra e geometria, presentati al concorso governativo stabilito con decreto* 30 *novembre* 1871.

La Commissione delegata a giudicare sul merito dei trattati d'aritmetica, algebra e geometria, inviati al concorso aperto dal Ministero nel 1871, ha dovuto anzitutto formulare a se stessa questo quesito: Quali sono i pregi essenziali da ricercarsi in nuovi trattati elementari di tali materie, perchè possano essere con buon fondamento raccomandati alle scuole classiche del Regno, e perchè se ne possa ragionevolmente sperare un notabile vantaggio su quelli che già sono fra le mani degli studiosi ed hanno per sè il favore di un lungo e proficuo uso?

Per rispondere a siffatto quesito, bisognava ponderare le condizioni imposte alla forma ed all'estensione dell'insegnamento matematico, per una parte dalla speciale natura delle scuole anzidette, per l'altra dall'atteggiamento che la scienza è andata assumendo ai tempi nostri.

Quanto al primo ordine di considerazioni, non vi poteva essere dissenso fra i membri della Commissione. L'ufficio vero e proprio dell'insegnamento scientifico è stato così ripetutamente ed autorevolmente discusso, da non potersi omai più dubitare che esso non sia quello d'aiutare con efficacia vera il retto esercizio del pensiero deduttivo, porgendo al tempo stesso una base razionale alla coltura generale.

Ma, anche rispetto al secondo genere di considerazioni, la Commissione potè facilmente porre in sodo alcuni criterii che a tutti i suoi membri parvero dover essere la suprema scorta del loro giudizio.

Non v'ha dubbio alcuno che il movimento di idée matematiche avvenuto nel presente secolo non debba annoverarsi fra i più poderosi onde si vanti la storia della scienza. Se non che errebbe grandemente chi non giudicasse dell'importanza e della grandezza di questo movimento che alla stregua dei nuovi teoremi, anzi delle stesse nuove dottrine acquisite alla scienza. Vi è un altro lato importantissimo pel quale l'odierna fase si differenzia dalle precedenti, ed è l'accurata e severa disamina dei principii, dei concetti, dei metodi matematici, l'applicazione insomma della critica ad una scienza che prima s'era creduta inaccessibile ad essa.

Il lavoro, per dir così, di revisione provocato da questo nuovo indirizzo è ben lontano dall'essere esaurito, giacchè le lacune ed i difetti ch'esso ha condotto mano mano a scoprire nell'orditura generale della scienza resero necessarie nuove e delicate ricerche, che misero alla lor volta in luce altri punti scabrosi, o dovettero arrestarsi davanti ad ostacoli non sospettati dapprima. Tuttavia, in mezzo secolo d'indagini, molto è stato fatto, ed i migliori fra i moderni trattati in uso presso di noi debbono appunto la loro origine agli sforzi di benemeriti scrittori che, sebbene assai timidamente, han pur creduto di fare opera necessaria ritentando l'esposizione dei primi elementi, per metterli in armonia col nuovo indirizzo in cui s'è messa la scienza.

Ma non pare che ciò possa bastare più a lungo. Limitandoci ad accennare (per ciò che spetta all'algebra) alle dottrine fondamentali degli incommensurabili, dei numeri complessi, ed ai concetti di funzione e di continuità (nel ristretto campo accessibile agli elementi), ognuno converrà con noi nel riconoscere che ancora non può dirsi appagato veramente il desiderio d'una trattazione ordinata e corretta di tali argomenti, soddisfacente del pari ai bisogni delle scuole classiche ed al decoro della scienza. E così, per ciò che spetta alla geometria, non può dirsi ancor risoluto il problema di rannodare i primi anelli della sintesi moderna colla grandiosa tradizione euclidea, e meno ancora di dare a questa una forma che, senza offendere i suoi lineamenti classici, non escluda *a priori* quella geometria astratta, che si fonde in un sol getto colla geometria proiettiva, e della quale l'antico Euclide non era forse così ignaro come lo sono adesso i suoi raffazzonatori.

Ora è urgente ristabilire l'accordo, in questi punti fondamentali, fra la scienza insegnata (sia pure nelle scuole secondarie) e la scienza militante, ed impedire che i giovani che a questa si avviano, debbano dimenticare la prima istruzione avuta, anzichè farne tesoro e fondamento per gli studi ulteriori. D'altronde, si badi, gli argomenti cui facemmo dianzi allusione, non vanno riposti fra le considerazioni scientifiche d'ordine elevato o speciale, e meno ancora fra i processi più o meno artificiosi, escogitati all'uopo di agevolare qualche applicazione teorica o pratica: nell'un caso e nell'altro l'istruzione classica non avrebbe di che giovarsene, e ne verrebbe anzi dilungata dal suo vero obbiettivo. Si tratta invece di considerazioni le quali, circoscrivendo entro limiti sempre più angusti il materiale, per dir così, puramente meccanico della scienza, vanno diritto, diritto all'analisi dei concetti; epperò, lungi dal rendere più astrusa o più tecnica la matematica elementare, tendono anzi a ricondurla sul terreno dell'ordinario ragionamento. Ed è anzi da riguardare come un accordo fortunato, e veramente mirabile, questo, in virtù del quale quegli stessi concetti che si sono andati svolgendo dal lavoro dei dotti nelle più elevate regioni della scienza, e che dominano anche al presente le loro investigazioni, sono eziandio i più propri ad accrescere l'efficacia educativa dei primi elementi, eliminandone ogni inutile meccanismo e facendone un vero stromento di generale coltura.

Sfortunatamente questi criteri che, applicati nella giusta misura e cogli opportuni riguardi, noi credevamo e crediamo essere i soli atti ad informare un retto giudizio ed a determinare una saggia scelta di libri di testo, e che d'altronde quadrano perfettamente colla raccomandata osservanza dei programmi ministeriali, non hanno potuto trovare applicazione nel caso concreto.

Gli autori che hanno inviato manoscritti al concorso non sembrano aver avuto alcun sentore delle necessità cui abbiamo accennato, o, se ne hanno avuto alcuno, non hanno saputo recare in atto le loro buone intenzioni. Non ci restava dunque altra norma ragionevole di giudizio che il confronto di questi manoscritti coi migliori trattati già in uso nelle nostre scuole, giacchè anche un notabile perfezionamento nell'ordine e nella disposizione avrebbe potuto, in mancanza di meglio, meritare la preferenza ad un nuovo trattato.

Ed a questo proposito diremo, circa i manoscritti di geometria, che, sebbene il programma del concorso prescrivesse agli autori di seguire il metodo euclideo, noi abbiamo pur nondimeno creduto di dover esaminare con egual diligenza anche i trattati che non s'attenevano a quel metodo.

Ventitrè sono i trattati manoscritti presentati al concorso, dodici dei quali d'aritmetica, algebra e trigonometria, ed undici di geometria; e noi verremo qui appresso riassumendo in brevi, ma distinti paragrafi, i nostri giudizi su ciascuno di essi. Ma, per salvarci da ogni accusa di soverchia severità, ci gioverà ricapitolare i principali difetti che abbiamo trovato in quasi tutti i manoscritti, o in numerosi gruppi di questi, e che ci hanno indotto, senza esitazione veruna, a non proporre per alcuno di essi il premio offerto dal Ministero.

Tutti sanno quanto sia fondamentale in aritmetica la proprietà che possiede ogni numero intero d'essere decomponibile *in un sol modo* nel prodotto di fattori primi *reali*. Fino a che tale proprietà non sia dimostrata, le molteplici considerazioni basate implicitamente od esplicitamente su tale decomposizione non hanno senso determinato, ed una gran parte della teoria dei numeri resta destituita di fondamento. Ora in otto dei dodici trattati d'aritmetica ed algebra la proposizione in discorso o non è dimostrata affatto, od è appoggiata a volgari paralogismi, od è ricordata solo storicamente, come cosa di men che mediocre importanza. Una cosiffatta offesa alla logica scientifica doveva bastare, secondo noi, ad escludere senz'altro un libro d'aritmetica cosidetta *ragionata*. Tuttavia il diligente esame che abbiamo fatto di ciascuno di questi manoscritti, anche dopo averci incontrato di cotali svarioni, non fece che confermare ampiamente quel primo giudizio.

Noi potremmo in egual modo ridurre ad altre categorie generali i difetti di sostanza e di forma che abbiamo trovati in altri gruppi di manoscritti relativi all'aritmetica ed all'algebra. Ma dopo l'esempio che abbiam citato, ci basterà dire che le parti migliori dei meno infelici trattati sono sempre di gran lunga inferiori a quelle dei buoni trattati conosciuti.

Nei trattati di geometria i più comuni difetti sono: la mancanza di rigore nella teoria delle parallele, non pochi autori sforzandosi di stabilirla indipendentemente da ogni postulato; la mancanza di svolgimento logico dei concetti di misura e di rapporto, inescusabile specialmente in quei testi i quali, abbandonando il metodo euclideo, stabiliscono le proprietà delle grandezze ragionando sulle loro misure; la mancanza o la scarsezza di svolgimenti sul concetto di limite, con grave danno del rigore e della brevità nella teorica del cerchio, del cilindro, ecc. Osserveremo finalmente, quanto all'introduzione di alcuni dei più fondamentali teorémi di geometria moderna, raccomandata dal programma, che, lungi dal formare un tutto omogeneo col rimanente, questi teoremi si trovano, nei testi presentati al concorso, messi qua e là a caso, nella forma che si dà loro ordinariamente, e senza alcuna connessione cogli altri.

Non ci resta ora che render conto partitamente dell'esame da noi fatto dei singoli manoscritti, avvertendo che quando citiamo non facciamo che copiare alla lettera.

I.

Trattato d'aritmetica, algebra e trigonometria con una appendice ad uso speciale degli aspiranti all'esame d'ammissione al corso universitario, alla R. Accademia militare ed alla scuola superiore di guerra; coll'epigrafe: Ὧν τὰς δόξας ζηλοῖς ecc.

È un grosso volume in 4° di oltre 400 fittissime pagine, il quale fa prova, fino a un certo punto, del buon volere dell'autore, ma si distingue per una prolissità che eccede ogni misura, senz'essere compensata dall'esattezza e dal rigore. Le definizioni ed i principii fondamentali, non sempre irriprensibili nell'enunciato, sono il più delle volte involuti e confusi, e le dimostrazioni riescono raramente soddisfacenti, poichè le argomentazioni che dovrebbero formarne l'essenza vi sono sopraffatte dalle particolarità puramente formali. In generale la parte algoritmica soffoca la razionale, talchè accade che in mezzo ad un profluvio di teoremi e di corollari minutissimi, i concetti più essenziali restano in ombra, e sono a volte dimenticati completamente. Del resto l'autore non ha fatto, in generale, che parafrasare i noti trattati di *Bertrand* e di *Serret*, sforzandosi di mutarne pur che sia la distribuzione e l'ordine, con pochissima fortuna, e non di rado incespicando appunto là dove ne ha voluto alterare o mutilare qualche passo. Noteremo ancora che mentre abbondano i particolari su molte applicazioni d'interesse scientifico assai scarso, v'è poi difetto d'adeguati sviluppi sulle applicazioni d'indole veramente razionale

Quanto all'appendice, la Commissione avrebbe potuto dispensarsi dal prenderne conoscenza, come di lavoro estraneo al tema prefisso, tuttavia l'esame di essa non ha potuto modificare il suo giudizio, ravvisandovisi gli stessi difetti di forma, e soprattutto di rigore, non compensati da alcun nuovo pregio.

Non mancano in tutta l'opera le inesattezze propriamente dette, le improprietà di linguaggio e di espressione, ed alcuni strani equivoci, come ad esempio i seguenti:

La voce *venti* sarebbe, secondo l'autore, contratta da *duenta* (n° 5 dell'aritmetica): le curve rappresentatrici delle funzioni circolari vengono dall'autore chiamate *digammi* (probabilmente in luogo di *diagrammi*), e l'invenzione dei logaritmi additivi è attribuita a Boselli (anzichè a Leonelli).

II.

Trattato elementare d'aritmetica ed algebra, aggiunti gli elementi della trigonometria piana, col motto: **Multa pertransibunt et augebitur scientia** (volume di 420 p. in-4°).

È un lavoro non privo di pregio nei suoi primi capitoli, ma che va facendosi sempre meno corretto e rigoroso quanto più procede verso la fine. Il tenore del discorso è piuttosto buono, e lo sarebbe ancor più se venisse purgato da parecchie improprietà di dicitura, che ripugnano grandemente all'indole d'un libro dedicato alle scuole classiche.

Ma l'esposizione è molto diseguale, e parecchi punti d'importanza fondamentale sono trattati leggermente, o confusamente. Un errore in cui cade frequentemente l'autore nell'algebra è quello d'invocare la *generalità* propria di questa scienza come argomento determinativo dell'uso di certi simboli e dell'estensione di certe regole, quasichè questo carattere di generalità fosse alcunchè di preesistente, di dato, e non già il risultamento stesso dell'uso di quei simboli e della scelta di quelle generalizzazioni. Se l'algebra ha generalizzato certi concetti egli è che questi concetti erano suscettibili per se stessi di generalizzazione; e, in realtà, ciò che si suol chiamare generalizzazione è piuttosto il successivo allontanamento di restrizioni non necessarie, dovuto al perfezionamento della scienza, sia poi questa chiamata algebra od aritmetica. Così, se ora tutti ammettono che, qualunque sia a, il simbolo $\sqrt{a}$ rappresenti un numero il cui quadrato è a, non è già per rispettare « l'indeterminazione dei simboli algebrici » (come vorrebbe l'autore al num. 33 della sua algebra), ma perchè è realmente possibile completare in un certo senso la serie dei numeri in guisa da includervi anche quello il cui quadrato è a. Oltre a ciò sono frequentissime le inesattezze di concetto o di espressione, e fra queste ultime molte sono di natura da far cadere in gravi errori i principianti, come per esempio, quando l'autore esce a dire, nel num. 171 dell'aritmetica, che gli incommensurabili « non sono altro che numeri decimali approssimati » e che il risultato d'una operazione su tali numeri è affetto da « un errore infinitamente piccolo » (!). In conclusione il lavoro è grandemente inferiore pel fondo e per la forma ai buoni trattati conosciuti.

III.

Elementi di aritmetica, di algebra elementare, e di trigonometria piana, col motto: Μέγα βιβλίον μέγα κακόν. (Volume in-4° di 298 p.)

Buona generalmente la dicitura (anzi appuntabile, se mai, di soverchia lindura): riesce quindi tanto più strano l'incontrare definizioni del genere di queste:

« *Quantità* dicesi quella relazione che si concepisce fra due cose, allorchè si giudicano eguali o diseguali » (p. 1).

« Si usa la parola *rapporto* a significare la particolare relazione di quantità fra due cose, definita e distinta da ogni altra relazione consimile » (p. 5).

« *Divisione* è l'operazione colla quale si calcola un numero rispetto al quale un numero dato abbia il rapporto espresso da un altro numero dato » (definizione esatta, se si vuole, ma inutilmente lambiccata) (p. 9).

« *Algebra* è detta quella branca della scienza del calcolo, la quale insegna le leggi che governano le elementari relazioni delle quantità da cui nascono l'addizione, la sottrazione, la moltiplicazione, la divisione, l'elevazione a potenza e l'estrazione di radice » (p. 127) (?).

L'autore crede a torto che la certezza delle dottrine matematiche riceva « una solenne conferma dai fatti dei fenomeni naturali e delle arti ed industrie umane, i quali si veggono succedere in quelle condizioni appunto ed in quelle misure che furono colle matematiche dottrine calcolate e previste » (p. 13); mentre non si potendo da mente sana revocare in dubbio la *necessità* delle deduzioni puramente logiche e delle trasformazioni puramente algoritmiche, che sono proprie dell'analisi, quell'accordo porge invece la conferma dei *postulati* e delle *ipotesi* che sono state messe a base della teoria matematica di quei fatti e di que' fenomeni, ma che non hanno nulla a che fare colla matematica propriamente detta.

La teoria dei numeri incommensurabili è trattata poco più che nominalmente

Secondo l'autore « la moltiplicazione algebrica ha per oggetto di variare una quantità positiva o negativa secondo il valor numerico del moltiplicatore e poi prendere il risultato additivamente o sottrattivamente, in senso algebrico, secondo che il moltiplicatore ha il segno + od il — » (p. 137). Ognun vede che questo punto di partenza è troppo formale, e non può giovare ad altro che a saltare a piè pari le difficoltà senza vincerle.

L'immaginario, secondo l'autore, è un « assurdo » ammissibile soltanto in grazia della « generalità dell'algebra » (p. 178).

« *Equazione* si dice l'espressione dell'eguaglianza che si afferma tra i risultamenti di due serie d'operazioni eseguite sopra un dato sistema di quantità » (p. 175). Questa definizione non considera che il lato puramente formale, esteriore, dell'argomento.

Le ultime parti dell'algebra (progressioni, logaritmi) sono meschinissime. L'autore dice che gli è mancato il tempo.

Nella trigonometria l'autore definisce saviamente le funzioni circolari come rapporti, sebbene poi non rimanga fedele a questo punto di vista. È pure lodevole l'uso ch'egli fa del principio di proiezione, e il modo con cui stabilisce le formole per la risoluzione dei triangoli. Anche a questa parte del suo lavoro si possono però muovere non lievi appunti. Dice per esempio l'autore che posciachè « dai principii geometrici non si deduce alcuna relazione fra gli elementi del triangolo, cioè fra i lati e gli angoli, è forza concludere che queste quantità sono funzioni trascendenti le une dalle altre » (p. 225). È una conclusione troppo affrettata. Altrove, egli dice, che « le funzioni goniometriche di angoli che dipendono gli uni dagli altri per relazioni algebriche sono pur esse in relazioni algebriche, sicchè dalle une si trovano le altre per via delle operazioni elementari del calcolo » (p. 228). Qui l'errore è duplice: poichè in primo luogo si afferma essere algebriche le relazioni fra funzioni goniometriche quando siano algebriche quelle fra gli argomenti, il che non è vero in generale; e in secondo luogo si afferma che ogni relazione algebrica è traducibile in operazioni elementari di calcolo, il che è ancor meno vero. Che dire poi di frasi come la seguente: « Le variazioni della tangente formano una serie periodica, ed il periodo comprende tutti i valori, prima da 0 a $+\infty$, poi da $\mp\infty$ a 0 »? (p. 244).

Come ognun vede, i maggiori difetti del libro cadono appunto là dove maggiormente occorrerebbe il rigore: manca del tutto quella che potrebbe dirsi la vera razionalità della esposizione.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella *Gazzetta di Venezia* del 7 corrente si legge:

La Commissione esaminatrice degli allievi dei due corsi della *R. Scuola di paleografia nel Regio Archivio di Venezia*, Commissione composta dei signori comm. Teodoro nob. Toderini, direttore del R. Archivio generale e della Scuola di paleografia, sopraintendente agli Archivi veneti, e comm. Bartolomeo Cecchetti, caposezione nell'Archivio suddetto e docente paleografia, giudicò frattanto meritevoli di venir ammessi al 2° corso gli allievi del 1° signori Pesenti Pietro e Rigobon Alessandro; e dichiarò aver compiuto lodevolmente il 1° corso biennale i signori Pasqualigo Pellegrino, De Toni Carlo, Tagliapietra Luigi, Verona Eugenio.

Frequentarono la Scuola, come allievi del 1° corso, i signori Antonelli Giuseppe, Bianchi Fortunato, Bianchini conte Giuseppe, Marchesi Vincenzo, De Piccoli Giovanni; e, come uditori, i signori Bianchini conte Vincenzo, Brazzà conte Alessandro, Daugnon conte F. F., Ronzoni Antonio ed altri.

Furono durante l'anno scolastico assoggettati ad un esame di paleografia, in seguito a loro domanda, i signori Ernesto De Betta e dottor Virginio prof. Zamboni.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* dell'11, fu presentata la bandiera alla pirofregata *Venezia*, e la contessa Maddalena Aldobrandini-Papadopoli, nel presentare la bandiera a nome del Comitato delle signore veneziane, così si espresse:

Signor ammiraglio, signori ufficiali,

« Quando la bandiera trapunta dalle nostre mani sventolerà su questa nave nei giorni del cimento, vi risovvenga che i nostri più caldi voti vi accompagnano, ma i cuori non trepidano, fidenti nel vostro valore.

« Quando nei giorni della vittoria volgerete a lei uno sguardo, vi parli essa delle glorie passate di questo lembo di terra italiana e dell'imperituro nostro affetto per la patria comune. »

Il contrammiraglio Cerruti le rispose, ringraziando e promovendo un viva al Re, all'Italia ed a Venezia, che fu accolto con vivissimo entusiasmo da tutti gli intervenuti.

L'aspetto della nave tutta addobbata e decorata di fiori fu veramente magnifico, i rinfreschi ed il *luncheon* abbondanti; la festa lasciò insomma la più grata ricordanza in quanti vi intervennero e furono con squisita gentilezza accolti ed ospitati.

Aggiungeremo che il concorso delle persone invitate fu grandissimo, e che il ballo continuò lietamente fino alle 7 pom., benchè si abbia la-

mentato per un'oretta un buon acquazzone che guastò qualche *toilette*, e mise un po' in iscompiglio i ritardatari che trovavansi allora appunto nelle lance che li trasportavano a bordo della *Venezia*.

— Giorni sono, scrive il *Panaro* di Modena, il celebre storico F. Gregorovius, diretto verso la Baviera, fece sosta nella nostra città, e, con squisita gentilezza, presentavasi al direttore del nostro Archivio di Stato per ringraziarlo degli aiuti efficaci da lui avuti nelle ricerche per l'opera sua — Lucrezia Borgia — uscita non è guari alla luce per cura dell'editore Cotta a Stutgard. Il cav. Foucard pregò il dottor Gregorovius di venire nell'Archivio, ed ebbe così l'onore di presentargli gli impiegati addetti alla sezione storica i signori C. Cerretti, G. Ognibene ed a Ramazzini. Egli si compiacque di ripeter loro sotto altra forma ciò che aveva scritto nella prefazione dell'ultimo suo lavoro.
« Gli Archivi di Modena e di Mantova sono tesori inesauribili specialmente per la storia del rinascimento. Ma la messe più ricca mi fu data dall'Archivio di Stato degli Estensi in Modena. Ne è direttore il cav. Cesare Foucard. Quest'uomo distinto si adoperò al mio intento con una sincera liberalità, degna di un successore di Muratori in quell'ufficio. Egli mi agevolò il lavoro sotto ogni aspetto. Per mezzo di un giovane impiegato (il dott. Ognibene) fece dapprima ordinare le voluminose filze della corrispondenza diplomatica che mi poteva riuscir utile di consultare e mi coadiuvò in seguito con esemplari dei documenti. Se, sotto tale riguardo, questa mia opera possiede qualche merito, ne appartiene alla liberalità del signor Foucard una non piccola parte ».

— Dopo il minerale di ferro, scrive il *Journal Officiel*, il minerale di rame costituisce la principale ricchezza mineralogica dell'Inghilterra. Infatti, oggidì nel Regno Unito, le miniere di rame in piena attività sono 107, delle quali 62 si trovano nel paese di Cornovaglia, 12 nel Devonshire, 11 nel principato di Galles, 11 in Irlanda, 3 nel Cheshire, 3 nell'isola di Man ed una nel Lancashire. Annualmente, quelle 107 miniere producono 91,893 tonnellate di minerale di rame.

L'argento ed il piombo abbondano pure nel Regno Unito, ove attualmente sono in pieno esercizio 399 miniere argentifere e piombifere, che producono una media annua di 83,900 tonnellate di minerale.

Il sale fa pure parte dei minerali sparsi sulla superficie del Regno Unito. Le principali saline di sal gemma trovansi in Irlanda e nel contado di Chester, e nel 1872 produssero circa 1,800,000 tonnellate di sale.

Nel ducato di Cornovaglia e nel Devonshire si trovano anche delle miniere di stagno, di arsenico, di magnese e di terra gialla, miniere che, annualmente, danno il seguente prodotto: stagno, 15,000 tonnellate; arsenico, 5171; manganese, 7800, e terra gialla, 3400 tonnellate.

— L'*Indépendance Belge* scrive che, il dipartimento di statistica di Washington ha pubblicato una interessante tavola della popolazione del globo. La cifra totale della popolazione sarebbe di un miliardo 391 milioni 32 mila persone

L'Asia, la più popolata delle cinque parti del mondo, contiene 798 milioni d'abitanti; l'Europa 300 milioni e mezzo; l'Africa, 203 milioni; l'America, 82 milioni e mezzo; l'Australia e la Polinesia, 4 milioni e mezzo.

La Russia possiede 71 milioni d'abitanti; lo impero tedesco, 41; la Francia, 36; l'Austria-Ungheria, 36; la Gran Bretagna e l'Irlanda, 32; l'Italia, circa 27; la Spagna, 16 1[2; la Turchia, 5 (?). La popolazione degli altri paesi d'Europa non raggiunge cinque milioni.

In Asia, la Cina, ch'è il paese più popolato del mondo, ha 425 milioni d'abitanti; l'Indostan, 240 milioni; il Giappone, 33.

L'Australia possiede 1,674,500 abitanti e le isole della Polinesia, 2,763,500.

In Africa, l'Egitto ha 8 milioni e mezzo di abitanti e il Marocco, 6 milioni.

In America, i due terzi della popolazione sono al nord dell'istmo. Gli Stati Uniti hanno quasi 39 milioni d'abitanti; il Messico, un poco più di 9, e le provincie inglesi circa 4.

La popolazione totale dell'America del nord è di circa 52 milioni e quella dell'America del sud di 25 1[2, compreso il Brasile che conta per 10 milioni.

Le isole delle Indie occidentali hanno oltre quattro milioni d'abitanti e l'America centrale alquanto meno di 3 milioni.

Londra, che ha 3,254,260 abitanti, è la città più popolosa del mondo; Filadelfia è, secondo i dati statistici del 1870, la diciottesima città del mondo.

Ecco la serie di queste 18 città: Londra, 3,254,260 abitanti, Sutchan (Cina), 2,000,000; Parigi, 1,851,792; Pekino, 1,300,000; Tschantschau-fu, 1,000,000; Haugtschau-fu, 1,000,000; Siangtan, 1,000,000; Singnan-fu, 1,000,000; Canton, 1,000,000; Nuova York, 942,292; Tientsin, 900,000; Vienna, 834,284; Berlino, 826,341; Hangkau, 800,000; Tschingtu-fu, 800,000; Calcutta, 794,645; Tokio (Yeddo), 674,447; Filadelfia, 674,022.

Vengono poscia: Pietroburgo, 667,963; Bombay, 644,406; Mosca, 611,970; Costantinopoli, 600,000; Glascow, 547,538; Liverpool, 493,405; Rio Janeiro, 420,000.

DIARIO

La spedizione delle due cannoniere prussiane, partite nel giorno 7 agosto dal porto di Kiel per andare in crociera sulle coste spagnuole, fanno ricordare il commodoro Werner, comandante della squadra tedesca davanti a Cartagena, e che fu biasimato dal suo governo per avere oltrepassato le sue istruzioni. Il commodoro Werner, chiamato in giudizio davanti alla Corte dell'ammiragliato, è stato assolto, e la sentenza di assoluzione fu approvata dall'imperatore Guglielmo.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico e del regno di Prussia, ha pubblicato il progetto di legge relativo alla circolazione fiduciaria, e che deve essere presentato al Parlamento nella prossima sessione legislativa. In Germania esistono molte istituzioni di credito ufficialmente riconosciute e regolarmente costituite, le quali dal 1866 in qua acquistarono un incremento straordinario, e misero in circolazione una immensa quantità di biglietti, che le loro riserve sono ben lungi dal coprire. Parecchie di queste Banche, cominciando da quella di Prussia e scendendo fino a quelle dei piccoli Stati, sono collegate coi governi per mezzo di vincoli scambievoli e intimi. La circolazione dei biglietti della Banca di Prussia, per esempio, la quale nel 1856 non contava che 160 milioni di marchi, fu portata a circa 750 milioni di marchi negli anni 1871-1873, vale a dire che si è quintuplicata nell'intervallo di sedici anni.

La pubblica opinione, già da più anni in qua, richiedeva una riforma del sistema fiduciario, e soprattutto domandava la unificazione del credito nazionale mediante una Banca dell'impero a guisa delle Banche di Francia e d'Inghilterra. Il governo imperiale non volle spingersi fino a questo punto: il nuovo progetto lascia sussistere la diversità delle Banche, ma riduce a meno di un terzo della somma attuale la cifra dei biglietti; ed inoltre sottopone ad una legislazione precisa queste istituzioni, le quali erano avvezze a regolamenti di una elasticità soverchia. Ond'è che il progetto incontra nel ceto finanziario una notevole opposizione, la quale tuttavia non è giudicata di tal forza da far naufragare la legge nel Parlamento.

Il viaggio dell'imperatore d'Austria a Praga, dagli uni annunziato e dagli altri smentito, si effettuerà decisamente, secondo le ultime notizie, nel prossimo settembre. I commenti politici che si vollero fare a questa escursione non hanno alcun fondamento. Il solo fatto che il conte Andrassy accompagnerà l'imperatore basterebbe a provare che questo viaggio non può essere destinato a segnare, come dissero alcuni, qualche mutazione nello svolgimento costituzionale della monarchia. Sua Maestà l'imperatore si reca nella Boemia per assistere alle grandi manovre militari che si faranno a Brandeis. Queste saranno le prime grandi manovre dopo il riordinamento dell'esercito; e ciò spiega l'importanza che alle medesime si annette, e spiega la presenza del sovrano, non meno che quella del primo ministro. Si crede che vi assisteranno anche non pochi generali e ufficiali stranieri.

La Camera ungarica dei magnati si propone, dicesi, di introdurre modificazioni assai importanti nella legge elettorale testè votata dalla Camera dei deputati. Soprattutto si crede che si cercherà di introdurvi le antiche condizioni del censo elettorale. Secondo la nuova legge, ogni persona che paghi cinque fiorini e mezzo di contribuzione territoriale è elettore, mentre che prima il *minimum* era di otto fiorini e mezzo.

I fogli francesi tolgono dal *Times* il sunto, annunziato dal telegrafo, della nota indirizzata dal signor Decazes all'incaricato d'affari del governo del maresciallo Mac-Mahon a Madrid in risposta al dispaccio che venne comunicato al signor Decazes medesimo dal rappresentante di Spagna a Parigi, marchese de la Vega de Armijo.

Il signor Decazes fa nella sua nota una compiuta apologia della condotta del governo francese.

Rammenta che esso non ha cessato mai, da dopo che scoppiò la guerra civile che strazia, la Spagna di darle delle attestazioni di simpatia.

Quando l'insurrezione cantonalista era padrona di Cartagena la Francia ha restituita la *Numancia* al governo stabilito e spese somme considerevoli per la sorveglianza ed il mantenimento dei refugiati spagnoli. In una parola, adempì in quella circostanza i doveri di potenza vicina ed amica.

Il suo contegno di fronte ai carlisti, al dire del signor Decazes, non è meno scevro di rimprovero.

Tostochè la guerra esplose nelle provincie settentrionali della penisola, i posti della dogana francese vennero raddoppiati a l'autorità militare ha stabilito un cordone di truppe lungo la frontiera dei Pirenei affine di rendere la sorveglianza più attiva ed efficace.

Il governo spagnuolo, è detto nella nota, non ha certamente dimenticato la convenzione conchiusa fra il comandante della divisione di Baiona col governatore di San Sebastiano per determinare i punti che la forza dei due paesi doveva rispettivamente occupare.

La nota constata che poi le sole autorità francesi adempirono per la loro parte questo impegno, mentre le autorità spagnuole o sia che avessero concepito un dubbio sull'utilità di questa misura, ossia che non avessero i mezzi di provvedervi, hanno totalmente trascurato di occupare le posizioni che erano state designate alla loro vigilanza. Per le quali ragioni il governo francese non può venire chiamato responsabile delle facilità che i carlisti hanno potuto trovare onde introdurre sul teatro della guerra armi e munizioni.

Il signor Decazes rammenta poi il decreto del 18 marzo 1873 che ha proibita l'uscita o il transito di qualunque articolo di contrabbando di guerra a destinazione della Spagna. Ora, questo decreto non fu mai applicato a danno del governo di Madrid, mentre che a danno dei carlisti furono operati numerosi sequestri.

D'altronde è avverato che questi ultimi si rivettovagliavano e si approvvigionavano principalmente per la via di mare ed anche col mezzo di barche spagnuole che non sono soggette alla giurisdizione francese. È da Fontarabia, da Behobia e da Irun, tutte località le quali non hanno mai cessato di essere in potere dei repubblicani e che furono sempre occupate da guarnigioni da sette a nove cento uomini, che partono le imbarcazioni le quali si recano a ricevere il loro carico in pieno mare.

Il governo di Madrid che ha ordinato in proposito una inchiesta, non ignora che l'agente incaricato di eseguirla ha altamente elogiato la vigilanza e lo zelo delle autorità francesi. Ed anche recentemente il capo della direzione politica al ministero della Gubernacion ha reso loro il medesimo omaggio in una lettera diretta al sottoprefetto di Baiona in nome del Consiglio dei ministri del governo spagnuolo.

Il signor Decazes termina la sua nota assicurando che le istruzioni date ai prefetti dei dipartimenti Pirenei colle circolari 16 marzo, 22 e 30 giugno scorsi verranno puntualmente eseguite.

Tale è la sostanza dell'analisi della nota inviata dal signor Decazes a Madrid, pubblicata dal *Times*.

Il *Journal Officiel* scrive che le ratifiche del presidente della repubblica di S. M. il Re dei Belgi, di S. M. il Re d'Italia e del Consiglio federale svizzero per la convenzione monetaria addizionale sottoscritta il 31 gennaio 1874 sono state scambiate a Parigi venerdì 7 agosto 1874 al ministero degli affari esteri.

Per conseguenza la nominata convenzione, il cui testo è annesso alla legge che autorizza il presidente della repubblica a ratificarla, e che fu inserita nel *Journal Officiel* del 23 giugno scorso, riceverà la sua piena ed intera esecuzione.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 115 di nuova istituzione nel comune di Segni, provincia di Roma.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 3 agosto 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 123 nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7242 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 11 *agosto*.

Rend. ital. 5 0[0	71 80	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 75	— —	
Napoleoni d'oro	22 19	»
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 —	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2107 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	360 —	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1490 —	»
Credito Mobiliare	788 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Sostenuta.

Borsa di Parigi — 11 *agosto*.

	10	11
Rendita francese 3 0[0	63 20	63 45
Id. id. 5 0[0	98 65	98 95
Banca di Francia	— —	3860 —
Rendita italiana 5 0[0	67 47	67 65
Id. id. 15 corr	— —	— —
Ferrovie Lombarde	311 —	315 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	492 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	201 50	202 50
Id. Romane	71 25	72 —
Obbligazioni Romane	182 50	183 50
Azioni Tabacchi	— —	177 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 21
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 3[8
Consolidati inglesi	92 9[16	92 5[8

BARCELLONA, 10. — I generali Lopez Dominguez e Bedoya rientrarono in Barcellona. I carlisti minacciano Villafranca. Essi si impadronirono nuovamente della dogana di Pertus.

PARIGI, 11. — Il colonnello La Villette, ex-aiutante di campo di Bazaine col quale aveva diviso volontariamente la prigionia, fu arrestato ieri a Marsiglia. Credesi che Bazaine sia fuggito colla moglie e coi figli sopra una barca, colla quale sua moglie andò domenica a visitarlo. Ignorasi la direzione presa dalla barca.

SCHWEINFURT, 11. — Il *Tagblatt* annunzia che i periti constatarono che l'arma adoperata da Kullmann nell'attentato contro il principe di Bismarck è una eccellente pistola da saccoccia, la quale, quando fu tirato l'ultimo colpo, era caricata a palla.

PARIGI, 11. — Il comandante del forte dell'isola di Santa Margherita fu arrestato.

Il generale Leval fu incaricato di fare un'inchiesta sull'evasione di Bazaine ed è partito questa notte per Marsiglia.

Le ultime informazioni sull'evasione di Bazaine sono le seguenti: Alcuni marinai si avvicinarono con un battello al forte, e raccolsero Bazaine, il quale era disceso con una corda che si trovò macchiata di sangue. Il battello incontrò un vapore, il quale prese a bordo Bazaine nelle acque di Santa Margherita e lo avrebbe sbarcato fra Ventimiglia e Genova.

Il colonnello La Villette fu rinchiuso nel forte di San Nicolò a Marsiglia.

Furono fatti circa 80 arresti di persone compromesse nel 1870 negli affari della Comune.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 agosto 1874, ore 16 10.

Il cielo è sereno dovunque tranne che in alcuni paesi dell'Italia centrale. Il mare è grosso soltanto a Livorno ove soffia forte il sud-ovest. Mare calmo e venti varii altrove. Il barometro si è alzato fino di 3 mm. nell'Italia meridionale, stazionario nella settentrionale e centrale con probabilità di venti freschi o forti delle regioni ovest sul Mediterraneo. Tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 11 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	763 4	763 3	763 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 9	27 5	26 6	22 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	51	54	63	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità assoluta	11 21	14 02	14 02	12 53	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 10	O.SO. 10	S. 2	
Stato del cielo	4. cumuli sparsi	3. cumuli	3. cirro-cumuli	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

dal dì 12 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 80	71 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 40	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 20	75 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 50	74 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 85	73 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1200	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	407 50	407 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	207 50	206 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	—	—	—	—	—	—	344
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	107 50	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90		—	—
Marsiglia	90	109 10	109 »	—
Lione	90		—	—
Londra	90	27 52	27 48	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 12	22 08	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: Secondo semestre 1874: 74 cont.; 74 07 1[2 fine.

Londra 27 50.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870 si notifica che con decreto del tribunale civile di Cagliari 8 agosto 1874 la vedova Maria Medda nata Vargiu fu Giovanni, domiciliata in Cagliari, è stata autorizzata a conseguire dall'Amministrazione del Debito Pubblico il rimborso del capitale sul certificato nº 974, della rendita di L. 50, come unica erede del titolare di lei fratello canonico Giovanni Vargiu.

4705 AVV. GIOVANNI BIANCO incaricato.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza feriale del giorno 15 settembre 1874 avanti il tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Angelo Luchini, a danno dei signori Francesco, Adolfo, Ilario e Pio Piscitelli, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi situati in Nemi e suo territorio, mandamento di Genzano Romano, in sei distinti lotti come appresso, da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Le condizioni della vendita sono nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge, ed il primo prezzo d'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto:

Primo lotto. — Casa posta in piazza Monte Canino ora Vittorio Emanuele, segnata nella mappa col n. 457, confinante coi beni di Augusto e fratelli Ricci, valutata lire 750, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 79. Terreno in vocabolo Via Nuova, di tav. 1 04, segnato in mappa coi num. 833 e 1432, confinante la strada ed i beni Anconi e Piscitelli, gravato del tributo annuo in cent. 81, stimato lire 143. Terreno olivato posto in detto vocabolo, segnato in mappa col numero 844, di tav. 5 76, confinante con i beni Lombi Massa e strada, valutato lire 944, gravato di tributo in annue lire 5 17. Lire 1837.

Secondo lotto. — Fienile in via dei Colli ora Principe Umberto, segnato in mappa col num. 381, confinante da più lati con Pietro Cavaterra, stimato lire 125. Terreno macchioso in vocabolo Penino, di tav. 9 75, segnato in mappa col n. 1165, confinante coi beni Marini, Ricci e strada, gravato dell'annuo tributo di lire 2 39, stimato lire 1462 50. Terreno ortivo in vocabolo Vallesana, di tav. 0 17, segnato in mappa col n. 257, confinante coi beni Ricci e Marianelli, gravato del tributo in cent. 5, stimato lire 4 20. Terreno sodivo in vocabolo Montecanino, confinante i beni Bernardi e dell'Arcipretura, segnato in mappa col n. 291, di cent. 16, gravato del tributo in annui cent. 17, stimato lire 17 20. Terreno prativo in vocabolo La Quercia, confinante coi beni Gismondi, Pesoli e Bernardi, segnato in mappa col n. 486, di tav. 2 60, gravato di tributo in annui cent. 19, valutato L. 52. Terreno seminativo segnato in mappa col num. 1069, di tavole 2 41, confinante coi beni Piscitelli, Gismondi e strada, in vocabolo Perino, gravato del quinto del prodotto a favore dell'Arcipretura e del tributo verso lo Stato in centesimi 29, valutato lire 182 87. Il primo prezzo di questo secondo lotto sarà di lire 1813 83.

Terzo lotto. — Fienile in via Monte Canino segnato in mappa col num. 256 1, confinante con Bernardi, Piscitelli e Ricci, gravato dell'annuo tributo di lire 1 40, valutato lire 879 69. Terreno vignato con alberi di frutti, numero di mappa 805, di tavole 7 32, confinante Mariannci Petrella e lo stradello, gravato di tributo in lire 7 96, valutato lire 1171 20. Terreno vignato in vocabolo S. Maria, di tavole 6 05, segnato al censo coi numeri 924, 1450 e 1451, confinante Cavaterra, Colazza e Leoncini, valutato lire 605, gravato del tributo di lire 3 10, lire 2155 89.

Quarto lotto. — Casa in via Vittorio Emanuele ai civici numeri 36 e 37, e di mappa numeri 284 1¦2, 284 1, 284 2, 285 1¦2, 285 1, 285 2, 286 1¦2, confinante coi beni Orsini, Truzzi e strada, stimata lire 1750, gravata dell'annuo tributo di lire 16 40. Terreno seminativo in vocabolo Arcioni o Lanciani, segnato al censo col numero 628, di tavole 1 62, confinante con i beni di Poggi e Cavaterra e stradello, gravato dell'annuo tributo di cent. 45, valutato lire 61 20. Terreno vignato in vocabolo S. Maria, segnato al censo coi numeri 288 e 289, di cent. 38, confinante coi beni Anconi Cesarini e Confraternita del Sagramento, gravato dell'annuo tributo di cent. 47, valutato lire 76. Canneto in vocabolo Varca, di tavole 1 09, segnato in mappa col numero 1027, confinante Colazza Menti e strada, stimato lire 32 70, gravato del tributo di centesimi 65. Totale L. 1919 90.

Quinto lotto. — Terreno macchioso della superficie di tavole 18 21, segnato in mappa coi numeri 381 e 382, confinante coi beni Orsini, Formilli e Pozzi, gravato del tributo in annue lire 1 78, valutato lire 1365 75.

Sesto lotto. — Terreno prativo, pascolivo, vocabolo Pischieri, di tavole 3 07, segnato al censo coi numeri 453 e 454, confinante coi beni Lombi, Fortini, Giorgi e strada, gravato dell'annuo tributo di lire 1 03, valutato lire 247 51. Terreno in vocabolo Lago della Monaca, di tavole 2 38, segnato in mappa col numero 1194, confinante coi beni Cavaterra, Jacobini e Truzzi, gravato dell'annuo tributo di lire 1 07, stimato lire 357. Diretto dominio del terreno in vocabolo Casetta dei Pescatori, segnato in mappa col numero 602, che si corrisponde il canone in annue lire 8 06 da Mascardi, della quantità di tavole 1 59, confinante i beni Poggi, la strada ed il lago, valutato lire 201 62. Terreno vignato con alberi di frutti in vocabolo Quattrocchi o Cacciafumo, di tavole 2 37, segnato in mappa col numero 750, confinante i beni Mariannci, Pozzi e Lombi, valutato lire 379 20, gravato del tributo di lire 2 53. Totale di questo lotto lire 1185 33.

4641 PAOLO BONOMI usciere del tribunale civ. di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua,

Decreta

di autorizzare il ricorrente principe Luigi Gonzaga di Vescovado, in rappresentanza anche dei due minori suoi figli Luigi ed Emanuele, ad esigere dall'Amministrazione del Debito Pubblico il capitale di lire 1500 e relativi accessorii portate dalla cartella emessa dal già Governo Estense in data 1º gennaio 1851, numero 93, intestata alla ora defunta Greppi contessa Antonietta di Milano, ed ora di ragione in parte del ricorrente ed in parte dei sunnominati di lui figli; fatto obbligo al medesimo di investire in un certificato del Debito Pubblico nazionale da intestarsi ai minori la quota agli stessi spettante.

Milano, 29 maggio 1874.

CARIZZONI presidente.
4424 SARTORIO segretario.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 1ª sezione, con sentenza resa nel giorno 8 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore le annue lire 210 di rendita iscritta al consolidato 5 per cento in testa al fu Monteleone Bruno di Giuseppe, contenute nel certificato d'iscrizione nº 9545, in data Napoli 24 maggio 1862, per attribuirsene lire 39 66 a ciascuno de' figli del detto defunto, cioè, Vincenzo, Concetta, Elisabetta e Giovanna Monteleone fu Bruno, domiciliati in Casagiove, queste due ultime minori; lire 39 66 al sig. Vincenzo Minutolo fu Antonio, domiciliato a Caserta, qual cessionario dell'altro germano Francesco-Paolo Monteleone del detto fu Bruno, e lire 11 66 alla loro madre Teresa Fasano fu Gennaro vedova Monteleone. — E che le quote spettanti alle dette due minori Elisabetta e Giovanna siano intestate ad esse col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della detta loro madre Teresa Fasano.

Caserta, 29 luglio 1874.

4510 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PIACENZA

Modello N. 9. — § 33 dell'Istruzione.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 luglio 1874, n. 4, per la provvista dei seguenti oggetti di corredo:

INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di caduu lotto	TEMPO E LUOGO in cui devono essere fatte le provviste
Scarpe . . . . . . paia	8000	16	500	3750 »	3750 »	La consegna della quantità indicata per ciascun lotto deve esser fatta in Piacenza nella sala di collaudazione del Distretto, e compiuta pel 20 dicembre p. v.
Correggie per borraccie . num.	2000	3	2 lotti da 667 1 lotto da 666	520 26 519 48	520 26 519 48	Da consegnarsi il tutto in Piacenza nella sala di collaudazione del Distretto militare suddetto nel termine di mesi due decorrenti dalla data della stipulazione del contratto.
Correggie per pantaloni . . »	2000	2	1000	500 »	500 »	
Farsetti a maglia . . . . »	1300	5	260	962 »	962 »	
Cravatte bianche da collo . »	5000	2	2500	975 »	975 »	
Panciotti di lana . . . . . »	1500	2	750	862 50	862 50	
Treccie di lana rossa per chepì »	1200	1	1200	540 »	840 »	
Fazzoletti colorati . . . . »	500		500	300 »		
Borraccie senza correggia . »	2000	2	1000	780 »	780 »	
Paletti per teli da tenda . . »	8300	1	8300	581 »	581 »	
Rocchetti completi. . . . »	1300	1	1300	650 »	650 »	

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso seguente, cioè:

Per la provvista delle scarpe di lire 2 15 per cento pei lotti 1, 2, 3 e 4; di lire 1 55 pei lotti 5, 6, 7, 8 e 9; di lire 1 65 pel lotto 10; di lire 1 75 pel lotto 11; di lire 2, 10 pel lotto 12; di lire 2 62 pel lotto 13; di lire 2 75 pel lotto 14; di lire 3 pel lotto 15; di lire 3 05 pel lotto 16.

Per la provvista delle correggie per borraccie di lire 12 10 per cento pei lotti 1, 2 e 3.

Per la provvista delle correggie da pantaloni di lire 12 per cento pei lotti 1 e 2.

Per la provvista dei farsetti a maglia di lire 3 15 per cento pei lotti 1, 2 e 3, e di lire 3 10 pei lotti 4 e 5.

Per la provvista delle cravatte bianche da collo di lire 28 40 per cento pei lotti 1 e 2.

Per la provvista dei panciotti di lana di lire 7 75 per cento pei lotti 1 e 2.

Per la provvista delle treccie di lana rossa da chepì e dei fazzoletti colorati di lire 15 25 per cento pel lotto unico.

Per la provvista delle borraccie senza correggia di lire 7 75 per cento pei lotti 1 e 2.

Per la provvista dei paletti per teli da tenda di lire 2 per cento pel lotto unico.

Per la provvista dei rocchetti completi di lire 36 50 per cento pel lotto unico.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 21 agosto corrente ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pom. sino a tutto il 20 agosto, e pel giorno 21 agosto dalle 8 alle 11 antimeridiane.

Dato in Piacenza, addì 6 agosto 1874.

Il Direttore dei conti
4760 C. A. CROVERIS.

BANCO DI NAPOLI
Situazione al dì 10 Luglio 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato . . .	L.it. 20,000,000 »	31,237,209 79
» disponibile . . .	» 11,237,209 79	
Biglietti consortili . . .		L.it. 73,482,159 »
Biglietti a corso legale . . .		» 17,261,815 »
Portafoglio . . .		» 65,372,717 43
Anticipazioni . . .		» 21,515,060 30
Pegni di . . . oggetti preziosi . . .	L.it. 11,773,845 »	13,252,610 »
metalli rozzi . . .	» 196,378 »	
pannine nuove ed usate . . .	» 1,288,387 »	
Effetti all'incasso . . .		» 104,409 44
Immobili . . .		» 4,713,729 41
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 853,219 52
Prestiti e partecipazioni . . .		» 15,886,696 77
Fondi pubblici . . .		» 10,156,241 40
Debito Pubblico . . .		» 1,955,216 77
Depositi di Titoli e valute metalliche . . .		» 14,392,800 24
Spese . . .		» 1,834,327 58
Diversi . . .		» 8,409,149 82
		L.it. 280,432,282 52

PASSIVO.

Fedi a Cassiere a pagarsi . . .		L.it. 146,428,189 »
Fedi nominative, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . .		» 47,409,063 36
Mandati e delegazioni a pagarsi . . .		» 1,430,717 54
Conti correnti semplici: disponibili . . .	L.it. 13,273,218 08	27,717,341 07
non disponibili . . .	» 132,546 96	
» ad interesse . . .	» 6,911,852 34	
» per risparmi . . .	» 7,399,723 69	
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . .	»	210,444 20
» Consorzio Nazionale . . .	» 99,105 95	
» Provincie diverse . . .	» 79,308 57	
» Ricevitorie provinciali . . .	» 32,029 68	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . .		» 3,660,000 »
Patrimonio: del Banco . . .	L.it. 32,876,226 43	33,000,054 43
della Cassa di Risparmio . . .	» 123,828 »	
Fondo di riserva . . .		» 1,815,034 24
Depositanti di titoli e valute metalliche . . .		» 14,392,800 24
Benefizi . . .		» 3,467,438 28
Diversi . . .		» 901,201 16
		L.it. 280,432,282 52

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO

4440

ATTO DI ADOZIONE.

All'illustrissimo signor primo Presidente e signori Consiglieri componenti la prima sezione civile della Corte d'appello delle Calabrie sedente in Catanzaro.

Bruno Antonio Ferrò fu Francesco e moglie Carmela Brigida Speziale fu Domenico, nonchè Bruno Gaetano Speziale di Vincenzo e di Maria Mollica, possidenti, da S. Ilario del Jonio, per mezzo del sottoscritto procuratore, rassegnano che, come dal verbale redatto al trenta decorso aprile si divenne innanzi l'illustrissimo primo presidente all'atto di consenso reciproco alla adozione da parte dei suddetti coniugi Ferrò e Speziale verso Bruno Gaetano Speziale.

Ora a norma dell'articolo 214 del Codice civile, nel rassegnarsi al superiore Collegio l'atto surriferito coi documenti opportuni, se ne chiede la omologazione a mente del successivo art. 215.

Catanzaro, 25 maggio 1874.

Firmato: Luigi Colao proc.

Presentato in cancelleria ai 26 maggio 1874,

La sezione civile della Corte di appello delle Calabrie,

Vista la soprascritta istanza di Bruno Antonio Ferrò fu Francesco e della moglie Carmela Brigida Speziale fu Domenico, nonchè di Bruno Gaetano Speziale di Vincenzo e di Maria Mollica, tutti da S. Ilario del Jonio;

Visto l'atto di adozione fatto in data trenta aprile milleottocentosettantaquattro, n. 650, registrato in Catanzaro li tredici maggio 1864, Atti giudiziari, volume 38, foglio 27, esatte lire sessanta, avanti l'illustrissimo primo presidente da essi coniugi Ferrò e Speziale in favore di Bruno Gaetano Speziale, che acconsentì ed accettò l'adozione, alla quale aderirono pure i genitori del prefato Bruno Gaetano Speziale;

Visti i documenti presentati, dai quali risulta:

Che Bruno Antonio Ferrò nacque ai quattro gennaio milleottocentotredici;

Che Carmela Brigida Speziale nacque al primo dicembre milleottocentoquindici;

Che Bruno Gaetano Speziale nacque ai ventisei novembre milleottocentocinquantacinque;

Che Bruno Antonio Ferrò e Carmela Brigida Speziale, adottanti, sono marito e moglie; e che i medesimi non hanno figli legittimi, legittimati o adottivi;

Viste le informazioni assunte per cura della prima presidenza;

Visti gli articoli 213 e seguenti del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara che si fa luogo all'adozione del signor Bruno Gaetano Speziale figlio di Vincenzo e di Maria Mollica fatta dai coniugi Bruno Antonio Ferrò e Carmela Brigida Speziale; ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copie nei seguenti luoghi;

Una copia nella porta della sala di udienza di questa Corte;

Un'altra nella porta della sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Gerace;

Un'altra nella porta della casa comunale di S. Ilario del Jonio;

Un'altra nella porta del domicilio dei coniugi Ferrò e Speziale;

Un'altra nella porta del domicilio di Bruno Gaetano Speziale;

Ed un'altra nella porta della sala di udienza della pretura del mandamento.

Sarà inoltre il detto decreto inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto della Corte, e nel Giornale Uffiziale del Regno.

Fatto e deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio della sezione civile della Corte di appello dai signori commendatore Feoli Raffaele primo presidente, cavaliere Bartholini Nicola, cavaliere Miceli Alessandro, cavaliere Trombetta Cataldo, e cavaliere Loffredo Savino consiglieri, oggi dodici del mese di giugno milleottocentosettantaquattro.

Firmati: R. Feoli - N. Bartholini - A. Miceli - C. Trombetta - S. Loffredo - F. Pirri vicecancelliere aggiunto. N. 2274, specifica, dritto L. 6, trascrizione centesimi 72, carta centesimi 60, marca e repertorio L. 2 60, totale L. 9 92. N 5062 quietanza. Firmato B. Pace. Trascritto al n. 90.

Registrato con marca di lire 2 40 annullata.

Catanzaro, 27 luglio 1874.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Luigi Colao.

Pel cancelliere della Corte
4740 C. ASTURARO vicecanc.

Deputazione Provinciale di Rovigo

N. 1726.

AVVISO D'ASTA.

In senso al disposto dei combinati articoli 128, 198 della legge comunale e provinciale, nel giorno di martedì (1º) primo settembre 1874, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze di questa Deputazione provinciale e sotto la presidenza del R. prefetto, o di un membro della Deputazione provinciale da lui delegato, sarà tenuta un'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione in ghiaia della strada provinciale, tronco secondo, che incomincia a S. Maria Maddalena, in prosecuzione al primo tronco, e passando pei comuni di Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Calto, Massa, Castelnove Bariano, Bergantino e Melara, termina al confine fra questa e la provincia di Mantova, della estesa di metri 48,446.

L'appalto è per un novennio decorribile dal 1º gennaio 1875, coll'obbligo però nella impresa assuntrice di eseguire le forniture di ghiaia per la dotazione del detto esercizio nell'autunno del corrente in quelle misure, nei limiti del preventivo, che le verranno indicate dalla Direzione tecnica dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto giustificando la loro idoneità a tale impresa mediante regolare certificato di data recente, presenteranno nel giorno ed ora prefissati in piego suggellato la respettiva offerta in carta bollata da lire una, accompagnata dal corrispondente deposito dell'importo di it. L. 1450 in valuta legale od in rendita pubblica a listino di Borsa. L'appalto sarà aggiudicato all'esibente della migliore offerta fra quelle prodotte, le quante volte però questa offerta superi od almeno raggiunga la cifra percentuale di ribasso stabilita nella scheda della Deputazione, salvo s'intende le ulteriori migliorie che eventualmente potessero conseguirsi coi fatali, il cui termine viene fissato fin d'ora pel giorno di martedì (8) otto settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Per norma degli aspiranti si riportano qui di seguito i presuntivi importi della manutenzione ed i prezzi unitari applicabili alle relative forniture.

Numero	INDICAZIONE DELLE FORNITURE	Quantità approssimativa	Valore unitario	Presuntivo importo della manutenzione: Fornitura di ghiaia	Mano d'opera ausiliaria	Ristauro manufatti	Totale in un anno	Totale nel novennio
			Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Fornitura di ghiaia delle cave di Po nel Mantovano . . . Met. cubi	2776 38	8 90	24909 78	»	»	»	»
2	*a)* Mano d'opera di villico in assistenza agli stradini per isfangamenti, sradicamento d'erbe e rialzo di marciapiedi, rimonte di carriera, adacquamenti . . . Opere N.	1900 »	1 25	»	2375 »	»	»	»
	b) Sgombro nevi . . . »	2000 »	0 90	»	1800 »	»	»	»
	Totale importo presuntivo della manutenzione in un anno . . .					»	29084 78	»
	e nel novennio . . .					»	»	261763 02

Gli aspiranti potranno informarsi di tutte le altre condizioni d'appalto mediante la ispezione dei relativi progetti che da oggi in poi saranno ostensibili negli uffici di questa Deputazione provinciale.

Rovigo, 2 agosto 1874.

4762 *Il Segretario:* ANTONIBON.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Savona con suo decreto del cinque agosto 1874 dichiarava essere i ricorrenti Maddalena Rosso fu Carlo, Maria, Antonio, Andrea, Giuseppe, Luigia, Emilio ed Emilia minore, fratelli e sorelle Scotto fu Domenico, gli unici eredi *ab intestato* del fu Domenico Scotto fu Angelo resosi defunto in Savona il sei aprile 1874, epperciò aventi diritto a poter ritirare dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita di lire cento di cui nella polizza rilasciata dalla detta Direzione il 1º agosto 1872, numero 12150.

Savona, il 6 agosto 1874.

4743 AVV. G. MANZI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Mercè decreto del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere del dì 19 dicembre 1873, registrato con marca, fu disposto lo svincolo di due somme depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti risultanti da due polizze segnate coi numeri 6912 e 16801, del valore la prima di lire 419 75 e la seconda di lire 194 81.

Questi depositi furono fatti dalla Società delle ferrovie meridionali per prezzo di un fondo espropriato in danno di Merola Francesco, ed oggi mercè il detto decreto se ne è disposto il pagamento in favore dei coniugi Ludovico Parente e Chiara Merola, domiciliati in Curti, e per elezione in S. Maria Capua Vetere presso l'ufficio del sottoscritto avvocato.

La presente inserzione segue a norma degli articoli 111 e 112 del Regolamento 8 ottobre 1870.

4506 AVV. FEDERICO SAMMARTINO.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla terza sezione del tribunale civile di Napoli in data 1º luglio 1874 il tribunale ha ordinato quanto segue; Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato della [illegible] rendita di lire quaranta a favore di Gallo Germano fu Giuseppe, sotto il nº 11344 e di posizione 4819, come pure l'altro certificato dell'annua rendita di lire 50 a favore di Gallo Germano fu Giuseppe, sotto il nº 101257 e di posizione 85525, ed intesti la complessiva annua rendita di lire 90 risultante dai predetti due certificati nel modo seguente:

a) L'annua rendita di lire 30 a favore di Giulio Gallo fu Germano;

b) L'annua rendita di lire 30 a favore di Gustavo Gallo fu Germano;

c) L'annua rendita di lire 30 a favore di Amalia Gallo fu Germano.

4471 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

4304

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, con deliberazione del 7 luglio 1874, ha ordinato che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia sia trasferita in testa del signor Balla riano e Sevasta Antonino fu Antonio l'annua rendita di lire 1095 sul Gran Libro del Debito Pubblico, contenuta nel certificato di num. 2738, ed oggi 349248, attualmente intestata al fu Antonio Settimo e Vanni fu Mario.

SALVATORE RIZZO LA ROSA proc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 17 febbraio 1874 il tribunale civile di Alessandria autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire al medico veterinario Camillo Gilardenghi, residente in Alessandria, unico erede del di lui fratello dottore Francesco Gilardenghi deceduto in Castellazzo Bormida il 12 gennaio 1874, il deposito dei dieci titoli al portatore sul Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, del valore nominale di lire 30,000 e della rendita di lire 1500, colle cedole delle relative rate semestrali di cui nella polizza n. 15898, rilasciata il 30 aprile 1873 dalla stessa Cassa dei depositi e prestiti.

Quanto sovra si rende noto per li effetti di cui all'art. 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Alessandria, 25 luglio 1874.

4516 CARLO ROSSI.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con provvedimento del 22 dicembre 1873, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento dei certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per cento, creazione 1861, coi numeri 112029, 112030, 112031, 112032, per una complessiva annua somma di lire millecentosessantacinque, intestati a Pietro Lancia fu Vincenzo, in altrettanti certificati di pari rendita, da intestarsi in capo a Cesare Lancia minorenne, sotto l'amministrazione e patria potestà della madre Santina Albis, per essere rimessi al cavaliere Innocente Isnardi, curatore speciale di detto minore, stabilendo che mediante regolare ricevuta del medesimo sia l'Amministrazione suddetta liberata da ogni contabilità al riguardo. Autorizzando pure lo stesso curatore ad addivenire alla cessione, a nome di detto suo rappresentato, della rendita di cui sopra a favore della Santina Albis, in conto delle di lei ragioni dotali come da instrumento 5 febbraio 1858, in atti Albasio, con ottenere regolare quitanza e con facoltà di acconsentire alla cancellazione dell'ipoteca stata iscritta per garanzia della dote medesima sino alla concorrenza della somma pagata.

Roma, li 8 di agosto 1874.

4709 F. ROSSI.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si certifica per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto in data 8 ottobre 1870,

Che il tribunale civile di Genova, con sua ordinanza in data 26 aprile 1874, ha dichiarato che la successione del fu avvocato Gerolamo Tomati fu Lorenzo è trapassata *ab intestato* nei suoi figli Lorenzo, ed Antonio, ed ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti ad operare il tramutamento in favore dei detti Lorenzo ed Antonio fratelli Tomati, ciascuno per una metà, della polizza di lire italiane 1708 31 portante il n. 6857 d'ordine, e 18463 di posizione, intestata a Gerolamo Tomati fu Lorenzo.

4741 AVV. PAOLO FRANCESCO CUROTTI.

STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli Interessi e del capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che, a cominciare dal 1º settembre p. v.:

I. La Tesoreria Centrale del Regno, oltre a continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degl'Interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1º luglio 1873 al 1º luglio 1874 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degl'Interessi scadenti il 1º settembre prossimo delle così dette *Cartelline gialle*, Imprestiti 1856, 1868 e 1860.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento dei Cuponi delle suddette Cartelle di Obbligazioni, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal dì 26 del corrente mese, a questa Direzione Generale, piazza vecchia di S. M. Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 9 *e mezzo ant. alle ore* 3 *pomeridiane.*

III. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno, in Firenze via Cavour, numero 67, *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

IV. All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

— del 13,8732 0/0 per ricchezza mobile e relativa tassa d'esazione . . L. 0 87
— del 1 0/00, più doppio decimo, per tassa di circolazione. . . . . » 0 10
In tutto . . . . L. 0 97

e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone al netto delle suddette tasse . . . . . » 5 83

V. All'effetto poi che i possessori esteri di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni degli Imprestiti 1º *marzo* 1856 *e* 1º *marzo* 1868 *della già Società Lucca-Pistoia*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due Piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire *Francfort S/M e Londra*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso delle spese d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1º I possessori esteri delle Obbligazioni degl'Imprestiti 1856 e 1868 trasmetteranno insieme ai Cuponi ai loro corrispondenti a Firenze un Processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale Verbale sia posta in essere l'esistenza in una delle suddette due Piazze delle Obbligazioni alle quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine.

2º I Cuponi dei detti due imprestiti dovranno essere presentati insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni imprestito, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare nell'interesse del Governo le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro dei detti Cuponi verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria Centrale e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei titoli noterà in calce del Verbale suddetto il risultato di tale riscontro sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese d'invio, ecc., che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa Centrale.

Firenze, 9 agosto 1874.

Il Direttore Generale
4754 G. DE MARTINO.

SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA

Il Consiglio di amministrazione, visti gli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 dello statuto sociale,

Convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno trenta corrente mese, ore due pomeridiane, nello stabilimento sociale, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea.
2º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3º Relazione dei sindaci.
4º Approvazione dei bilanci e dividendi.
5º Nomina di cinque membri del Consiglio d'amministrazione e dei tre sindaci.

I membri del Consiglio d'amministrazione scadenti d'ufficio sono i seguenti:

Bergnini avv. cav. Giuseppe, scadente per anzianità.
Bologna Angelo id. id.
Giovanelli avv. Edoardo id. id.
Banca Agricola Astigiana id. id. e dimissionaria.
Gangia Carlo per estrazione a sorte.

I sindaci sono:

Ottolenghi cav. Jacob Samson.
Bigio Antonio.
Clava Teodoro.

Non riuscendo per numero di intervenuti legale la prima assemblea si intenderanno gli azionisti convocati in via di seconda convocazione pel giorno sei del settembre prossimo, alle ore due pomeridiane, nello stesso luogo e per deliberare sulle materie formanti il suddetto ordine del giorno.

Per comodo degli azionisti la casa Anfossi Bigio e Compagnia, Clava e Terracini, entrambi di Genova, la casa Roland Maison e C. di Torino, la Banca Agricola Astigiana ed il Banco Anfossi Berrati e C., entrambi di Asti, sono incaricati di facilitare agli azionisti il deposito delle azioni senza alcuna spesa e di rilasciare gli scontrini per intervenire all'assemblea e pel computo dei voti purchè il deposito stesso si faccia prima del giorno 24 corrente mese.

Asti, dalla sede della Società, 9 agosto 1874.

4748 Il Consiglio di Amministrazione.

BANCA AGRICOLA ROMANA

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono pregati intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno 28 agosto corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sede centrale della Banca, in Roma, via del Corso, nº 234, 2º piano.

Ordine del giorno:

1º Relazione del direttore generale sullo stato attuale della Società.

2º Provvedimenti a prendersi in conseguenza, sia per riguardo agl'impegni esistenti, sia per quanto possa riferirsi all'art. 142, alinea 1ª, del Codice di commercio.

3º Surrogazione dei consiglieri dimissionari.

NB. Si avvertono i suddetti signori azionisti che il deposito delle loro azioni dovrà essere fatto almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'assemblea nella Cassa centrale della Società in Roma, via del Corso, 234.

Roma, li 12 agosto 1874.

4784 *Il Direttore Generale:* L. GIUDICE.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN MODENA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 7 agosto 1874 nell'ufficio di quest'Intendenza è stato deliberato l'affitto dell'opificio dei mulini demaniali posto nel comune di Finale Emilia per l'offerto prezzo di lire ventiduemila e cinquecento L. 22,500.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 11 a. m. del giorno 22 corrente e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio di quest'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito delle L. 6000 giusta l'avviso precedente in data 20 luglio 1874.

Modena, addì 7 agosto 1874.

4757 *Il Primo Segretario:* MONTEMERLO.

Provincia di Terra di Lavoro — Circond. di Sora

MUNICIPIO DI ROCCASECCA

Manifesto di pronunziato deliberamento e termine dei fatali pel ribasso del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi ieri in questo ufficio municipale per l'appalto dei lavori di diverse opere pubbliche comunali, si ebbe il ribasso di venticinque centesimi per ogni cento lire sulla somma di lire 83,031 43, per cui il prezzo dei suddetti lavori viene ridotto a lire 82,823 85.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per poter presentare un ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del giorno venticinque del corrente mese.

Gli offerenti ribasso dovranno uniformarsi a tutte le condizioni prescritte nell'avviso d'asta del dì undici luglio ultimo scorso.

Roccasecca, 11 agosto 1874.

4769 *Il Sindaco:* GIULIO SCORTI.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica

Ordina

che le lire 450 depositate dal fu mugnaio Benedetto Terranova nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, come cauzione dell'esercizio del mulino Piazza, giusta le due polizze di lire 225 ciascuna, sotto i giorni 21 e 23 marzo 1869, numeri 6297 e 6580, siano liberamente restituite agli eredi dello stesso, ed in proporzione di lire 53 22 per ciascuno degli otto suoi figli di nome Mauro, Giuseppe, Teresa, Carmelo, Emmanuela, Ignazia, Antonina, e Rosa Terranova da Modica, capitale, ed in quanto all'usufrutto lire 50 per ognuno di essi, e del coniuge superstite Giuseppa Trapani pure da questa, cumulativamente agli interessi legali a tutt'oggi scaduti, da ripartirsi colle medesime proporzioni del capitale.

Dispone infine che la quota spettante alla minore Rosa Terranova venga pure pagata alla madre di costei, Trapani Giuseppa, salvo l'obbligo di rimpiegarne l'ammontare in favore della detta minore.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori avvocati Giambattista Savino presidente funzionante, Giovanni Antonio Serra, e Giovanni Pignolo giudici, oggi in Modica, li sei giugno milleottocentosettantaquattro. — Il presidente G. Savino.

4511 LUIGI BERTOLINI vicecanc.

REGIA PRETURA DI ROMA
5º *Mandamento*

Atto di citazione.

A richiesta di Guagni Mariano, Geltrude e Costanza, come eredi di Vincenzo e Filippo Guagni loro padre e fratello rispettivo, domiciliati per elezione presso il procuratore Domenico Domenicosi da cui vengono assistiti,

Io sottoscritto usciere ho citato Giuliani Giacomo d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in gazzetta a comparire avanti il sig. pretore del detto mandamento nell'udienza del giorno 24 corrente agosto per sentirsi dichiarare sciolto e risoluto il contratto di affitto di una bottega ed annessi sita in via S. Francesco a Ripa stante l'inadempimento dei patti e mancanza al pagamento, non che all'emenda dei danni che si restringono alla decorrenza delle pigioni in lire 30 mensili dal 15 maggio in poi fino all'effettivo rilascio della bottega ed annessi e per l'effetto l'opportuna sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione anche contro qualsiasi illegittimo occupatore, e colla condanna alle spese, frutti, ecc.

Roma, 11 agosto 1874.

L'usciere della pretura del 5º mandam.
4767 MUZIO CAMILLO.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.